Anno XI. N. 3 — Udine, Martedì-Mercoledì 3-4 gennaio 1888. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20 — id. semestre . . » 11 — id. trimestre . . » 6 — id. mese . . » 2

Estero: anno . . . L. 32 — id. semestre . . » 17 — id. trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I SUCCESSIVI ALLE FESTE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

LA FESTA GIUBILARE

Prima della funzione.

Sabato sera alle 5 1|4 tutte le campane delle chiese di Roma cominciarono a suonare a distesa e durarono per un'ora.

Sul tardi nella piazza di s. Pietro fu organizzato un copiosissimo servizio di polizia.

A mezzanotte son cominciati ad arrivare pellegrini e forastieri che si sono spinti fino alla porta d'ingresso comune, in attesa che si aprisse, per essere i primi ad entrare.

Alle 3 qualche migliaio di persone aveva già occupata la piazza, e il governo, che aveva stabilito per le 6 il servizio esterno, avvisato di ciò, ha dato urgenti disposizioni perchè il servizio fosse anticipato.

Così, alle 4, dalla porta sotto il portico di Carlomagno fino alla porta di bronzo dalla parte opposta, è stato tirato un doppio cordone di truppa, dietro il quale si è in un attimo ammassata una folla compatta, che gremiva tutta la parte della piazza al di qua dell'obelisco.

Man mano, in punti determinati, dove erano posti di servizio delegati e ispettori, il doppio cordone si apriva e lasciava passare una parte della folla, che con il biglietto in mano, entrava dalla porta designata, dove era stabilito un severo servizio di controllo.

Alle otto la piazza era così piena da non potersi procedere che a piccoli passi, e non si arrivava quasi a comprendere come tutta quella gente potesse entrar nella Basilica.

E mentre i possessori dei biglietti d'ingresso comuni facevano ressa davanti all'atrio di Carlomagno, i possessori dei biglietti speciali per le tribune, Corpo diplomatico, aristocrazia romana, capi dei diversi pellegrinaggi ecc., entravano in S. Pietro per la sacristia.

Nessun inconveniente si è avuto a lamentare tra quella folla immensa.

La Basilica.

La Chiesa è tutta messa a festa come per le grandi solennità, colla semplicità da cui non si allontana mai l'addobbo della Basilica Vaticana. I grandi pilastri, che corrono tutto attorno, sono rivestiti di damasco rosso, mazzi di fiori ornano la *Confessione*. La statua di San Pietro ha gli abiti pontificali e sul capo il triregno. In fondo e sui fianchi dell'abside sono costruite varie tribune; altre ne sorgono ai lati e di fronte all'altare maggiore. Tutta la nave destra, dalla Cappella del Sagramento a quella della Pietà a dritta di chi entra, è chiusa da tendoni di damasco rosso. E' là che il S. Padre, scendendo dal Palazzo, andrà a vestire gli abiti Pontificali. Da questa cappella fino presso alla *Confessione* è disposto un doppio steccato destinato a lasciar libero passaggio al corteggio.

Il Corpo della Guardia Palatina d'onore e la Gendarmeria pontificia mantengono l'ordine nella Basilica.

Intanto il pubblico comincia ad entrare dai diversi ingressi assegnati ai diversi biglietti; dal lato di Santa Marta e della Sagristia, quello che ha biglietti per le Tribune; dal portico di Carlo Magno il resto. Nel centro dell'Abside è l'Episcopato e il luogo riserbato al S. Collegio. Da un lato prende posto il Corpo Diplomatico; i primi verso l'altare sono gl'Inviati Straordinari accreditati per questa occasione; vengono appresso gli ambasciatori e ministri residenti. Di fronte sta il Patriziato romano; a dritta del quale sotto il pilastro *della Veronica*, in una tribuna speciale, è, a destra Sua Altezza la Granduchessa di Toscana, a sinistra il Gran Maestro del Sacro Militare Ordine di Malta; più in basso i commendatori dello stesso Ordine, tutti nella loro pittoresca divisa colla grande croce bianca sul petto, e il mantello nero sulle spalle.

Dall'altro canto, sotto il pilastro di S. Elena, sono i cantori della Cappella Sistina; in una tribuna presso il pilastro di S. Longino, è la famiglia Pecci. In due tribune di fronte all'altare i Comitati dei diversi pellegrinaggi.

In un canto vediamo il comm. Giovanni Acquaderni, quasi perduto tra la folla. Egli, il primo ispiratore, l'infaticabile promotore di questa gran festa mondiale, ha compinto l'opera sua e si tiene modestamente in disparte.

Alle 8 ant. la vastissima Basilica è gremita di fedeli, eppure ne giungono sempre dei nuovi. E' una folla stretta, pigiata, di tutte le lingue e di tutte le nazioni; tuttavia il suo contegno è ammirabile. Sono fratelli che si son dato convegno per questa gran festa del Padre comune.

Il Corteggio.

Alle 8 1|4 le sale dell'appartamento pontificio sono piene dei dignitari della Corte che debbono assistere alla cerimonia. Alle 8 3|4 il Santo Padre esce dalle sue stanze private. Ha buonissimo aspetto, sebbene appaia alquanto commosso. Salà nella sua solita portantina e la Corte comincia a sfilare: discende per la grande scala del palazzo, attraversa la prima Loggia del cortile di S. Damaso, e per le Sale Ducale e Reggia, si avvia per il primo braccio della Scala Reggia che lascia per prendere la scala che mette alla Cappella del Sagramento nella Basilica. Qui è schierato, ad attendere Sua Santità, il Capitolo di S. Pietro insieme a Sua Eminenza il Cardinale Monaco Lavalletta pregato dall'Arciprete, E.mo Howard, indisposto, a sostituirlo. Dietro al Capitolo è il Seminario Vaticano.

Il Santo Padre scende dalla portantina, e s'inginocchia innanzi all'altare dove prega per qualche tempo. Quando si leva, Gli additano la bellissima portantina donata dalla città di Napoli, che è lì preparata.

Il Santo Padre vi monta e il corteggio, nascosto agli occhi del pubblico, riprende la via nella nave laterale fino alla Cappella della Pietà.

Dinanzi alla Cappella è preparato un piccolo altare dove sono disposti i paramenti sacri. Sull'altare è il bellissimo Crocifisso, dono di S. M. l'Imperatore d'Austria, e ai lati la Mitra, dono di S. M. l'Imperatore di Germania, e la Tiara della città di Parigi. Il S. Padre indossa la bellissima Pianeta, donata dall'Aristocrazia romana, e colla Mitra sul capo monta sulla Sedia gestatoria.

Il Corteggio comincia a sfilare. Precedono i *Bussolanti* in veste rossa e cappuccio di raso; quindi i *Cappellani* e *Chierici Segreti* in veste rossa e cappuccio d'armellino; i Camerieri di Spada e Cappa nel loro splendido costume spagnuolo e; dopo, i Camerieri Segreti Ecclesiastici.

Viene appresso la Croce pontificia portata da Monsignor Crocifero che ha a fianco due *Mazzieri* nel loro costume del cinquecento; seguono i Cardinali in Porpora e Cappa, e quindi il Principe Massimo, il Principe Ruspoli Maestro del Sacro Ospizio, gli Officiali della Guardia Svizzera, Monsignor Vice-Camerlengo di Santa Chiesa e i Principi Assistenti al Soglio. Come è noto, i Principi Assistenti al Soglio sono due, Colonna ed Orsini, ma il cerimoniale porta che mai tutti due non assistano alla funzione, e ciò perchè non nascano litigi di precedenza. Ma questa volta la quistione d'etichetta è messa da parte, e, all'andare, il Principe Orsini cede la dritta al Principe Colonna, e il Colonna la cede all'Orsini nel ritorno. Seguono il Prefetto e i Maestri delle Cerimonie.

Viene finalmente il S. Padre, portato in alto nella Sedia gestatoria. Lo circondano gli Ufficiali e gli esenti della Guardia Nobile, e la Guardia Svizzera coi grandi *Spadoni* appoggiati alla spalla.

Intorno alla Sedia sono Monsignor Maggiordomo, Monsignor Maestro di Camera, il Foriere e Cavallerizzo maggiori e gli altri dignitari della Corte.

All'apparire del S. Padre un fremito corre nella folla; il rispetto al luogo santo impone il silenzio, ma l'entusiasmo la vince, e un applauso scoppia dalla porta al fondo della Basilica. Il S. Padre solleva la mano e passa, benedicendo la moltitudine. Il Corteggio si avanza lentamente per mezzo alla chiesa; gli applausi continuano, i fazzoletti sventolano, la maggior parte dei presenti hanno il pianto agli occhi.

Il corteggio sfila a destra dell'altare maggiore dinanzi alla Statua di S. Pietro e va a disporsi presso l'altare. Il S. Padre giunge anch'esso innanzi all'altare e, sceso dalla sedia, ne sale i gradini.

La Messa incomincia.

La Messa.

Servono all'altare, come ministri, due Canonici di S. Pietro, Mons. Lenti, Patriarca di Costantinopoli e Vice-Gerente di Roma, e Mons. Sanminiatelli, Uditore della R. C. A.

Da tutti i punti gli occhi son rivolti sul Pontefice, il quale, dopo cinquant'anni di sacerdozio, rinnova oggi il Sacrificio incruento.

In questo stesso momento in tutto il mondo si prega come si prega a Roma, e sacerdoti d'ogni paese e d'ogni rito celebrano i divini misteri, unendo la loro mente a quella del Pontefice.

All'*Offertorio* la Cappella pontificia intuona un *Mottetto*. La maestà della musica sacra s'unisce mirabilmente alla solennità della cerimonia. E' l'*Elevazione*: Leone XIII solleva l'Ostia Santa, tutti si prostrano genuflessi e commossi; in mezzo al silenzio del gran momento, piove dall'alto un concento di trombe soavissimo.

E i cantori, di fianco all'altare, riprendono il coro, cui risponde dall'alto della gran Cupola, quasi un eco di Angeli, un coro di fanciulli. Sembra che il cielo prenda parte alla festa che si celebra in terra.

La Messa è finita; il S. Padre sceso dall'altare recita le preci d'uso; quindi intuona il *Te Deum*, cui tien dietro il coro dei Cantori, e dopo esso tutto il pubblico. Sono settantamila voci che rispondono alla voce del Pontefice, e col sublime inno di S. Ambrogio rendono grazie a Dio di aver dato alla Chiesa Leone XIII il gran Papa; e pregano per lui lunga e prospera vita.

Dopo il *Te Deum*, il S. Padre monta nuovamente nella Sedia Gestatoria, e il corteggio, formatosi collo stesso ordine, sfila a dritta dell'altare.

Innanzi alla Confessione è formato una specie di *podio*: su di esso si arresta la sedia, e il Pontefice, levatosi in piedi, intuona le preci che precedono la Benedizione. Un silenzio solenne regna nella Basilica in mezzo a quella enorme moltitudine, mentre Egli canta la formola di rito. Il Papa eleva alquanto la voce e aprendo le braccia al cielo, pronunzia le parole della Benedizione: *In nomine Patris, Filii et Spiritus Sancti; Amen*.

Succede un istante di silenzio; la folla è schiacciata sotto la solennità del momento, innanzi alla veneranda figura del Vicario di Gesù Cristo che benedice a Roma, all'Universo: *Urbi et Orbi*. Quindi un applauso enorme scoppia come un tuono da ogni parte, ed accompagna il Pontefice che lentamente discende la grande navata, ed entrando nella Cappella della Pietà, scomparisce agli occhi del pubblico.

La grande cerimonia è compiuta.

Sono le 11 antimeridiane.

Dopo la funzione.

Terminata la funzione e aperte tutte le porte della basilica, la folla si è riversata come un fiume al di fuori, e gremendo in un attimo la scalinata della Basilica, si è potuto assistere allo spettacolo della truppa, che mal reggeva all'urto della folla, che aveva stazionato al di fuori della chiesa, aspettando l'uscita.

Quando il cordone è stato tolto, quelli che abbandonavano la chiesa, e quelli che volevano entrarvi, hanno formato tutta una immensa agglomerazione di popolo, che dalla porta della Basilica si stendeva fino in fondo a piazza Rusticucci, offrendo uno spettacolo indescrivibile.

Un'ora dopo terminata la funzione la chiesa non era ancora del tutto sgombra.

Incidenti.

Nell'interno nessun incidente; al di fuori, il signor Moscatelli, capitano dell'esercito pontificio, sdrucciolando sul ghiaccio vicino alla fontana sinistra si è fratturato una gamba.

Un altro ragazzo cadendo pure per lo stesso motivo si è slogato un piede.

Qualche arresto per tentato borseggio e null'altro.

AL VATICANO

Ricevimenti.

Il S. Padre ammetteva alla sua presenza, lo scorso giovedì, i componenti la sua anticamera nobile, i quali gli offrivano le felicitazioni pel suo giubileo sacerdotale ed il ricco dono di una scrivania d'argento, di squisito gusto artistico.

— Giovedì, 29, mentre il santo Padre riceveva gli omaggi e felicitazioni per il suo giubileo sacerdotale dai vescovi e dalla prelatura romana, il presidente dell'accademia dei nobili ecclesiastici, monsignor Francesco Satolli, insieme a tutti i signori che attualmente compongono la stessa accademia, si presentò ai piedi di sua Santità, e con brevi parole offerse alla medesima Santità sua l'intelligenza, il cuore e la vita a servigio della santa Sede in questa faustissima occasione, presentando l'obolo in una cospicua somma in oro, a nome suo e degli stessi signori accademici. Il santo Padre significò il suo speciale gradimento ed impartì affettuosa benedizione allo stesso monsignor presidente ed a ciascuno dei signori accademici.

— Ieri il S. Padre ha ricevuto sua eccellenza il signor Eugenio de Jagemann, inviato straordinario di S. A. R. il granduca di Baden, che presentava al S. Padre le felicitazioni del suo sovrano.

— Sappiamo essere giunto a sua Santità un telegramma di felicitazioni di sua maestà lo Shah di Persia.

Sua maestà si dice fortunata di esprimere a sua Santità in occasione del suo giubileo le sue felicitazioni, e reiterare i sentimenti di sincera amicizia e di alta considerazione. Aggiunge far voti per la sua prosperità, per una lunga continuazione del suo glorioso pontificato, e pregare Iddio che lo abbia nella sua santa guardia.

— Sappiamo che le loro maestà il re e la regina di Rumania invieranno al santo Padre una lettera autografa di felicitazioni ed un dono artistico pel suo giubileo sacerdotale.

— Il governo della confederazione svizzera, col pieno assentimento del consiglio federale, ha fatto giungere al S. Padre le sue rispettose congratulazioni.

— Sappiamo che il governo ed il popolo della repubblica di Honduras hanno inviato al S. Padre le loro felicitazioni e ossequiosi omaggi.

Eguali felicitazioni ed omaggi sono pervenuti altresì alla repubblica del Salvador.

— Uguali felicitazioni sono pervenute al S. Padre dal vescovo, dal clero e dalla Gioventù cattolica di Leon in Spagna.

— Altro telegramma di felicitazione e di augurii è giunto dai cattolici di Middelburg (Paesi Bassi).

— Sappiamo che somigliante telegramma è stato inviato da Ziabings in Moravia.

Il giubileo all'estero.

Namur, 30

Il circolo Ozanam ha tenuto una riunione per festeggiare il giubileo del S. Padre al quale ha inviato un telegramma esprimendogli il suo figliale rispetto, assoluta sommissione e devozione inalterabile.

Lipsia, 29

— Grande adunanza di cattolici per festeggiare il giubileo pontificio. Il presidente De-Liagu, console dei paesi bassi, invia in nome dell'assemblea gli omaggi al santo Padre.

Santiagò, (Chili) 28.

— Undicimila operai hanno pregato il loro arcivescovo di mandare il loro filiale saluto al Papa.

Madrana (Tirolo)

— Il municipio, in nome della cittadinanza, ha inviato un telegramma al cardinal Rampolla, pregandolo a presentare al Papa gli augurii più devoti pel suo giubileo sacerdotale.

S. Pellegrino 30

— Una deputazione di cattolici di Fupiano (Bergamo) ha pregato il vescovo a trasmettere le felicitazioni della cittadinanza al S. Padre.

L'ITALIA

Bologna — *La massoneria e la destituzione del sindaco Torlonia.* — La R∴ L∴ Massonica *8 agosto* all'Oriente di di Bologna ha inviato al Gran Maestro dell'ordine il seguente telegramma:

Adriano Lemmi — Roma.

« Preghiamovi esternare illustre **fratello Crispi** a nome della Massoneria Bolognese il suo vivo compiacimento per energia spiegate e novella affermazione Roma conquista intangibile. »

Palermo — *Drammi del mare.* — Nel golfo di Palermo una barca di pescatori veniva, un giorno della scorsa settimana, capovolta da una raffica impetuosa di vento. I quattro marinai che erano a bordo si aggrapparono all'albero divelto e vi si legarono; ma il mare grosso ne strappò tre dopo una orribile lotta, di notte, e li ingoiò. Il quarto, un giovanotto, resistette due giorni e due notti in mare; finchè fu salvato da un'altra barca di pescatori.

ESTERO

Spagna — *Acqua — neve — tempesta.* — Il Guadalquivir è cresciuto di dodici metri sul livello ordinario.

E' impedito il transito sulla linea ferroviaria di Cordova.

Sono interrotti anche in gran numero i servizi postali e le comunicazioni telegrafiche.

Nei Pirenei la neve è caduta in così grande abbondanza che i lupi affamati invasero Buscalo, un piccolo villaggio, in cerca di cibo.

Gli abitanti terrorizzati si rifugiarono nella chiesa parrocchiale dove rimasero rinchiusi circa due giorni.

A Cadice è scoppiata una tempesta spaventevole.

Cose di Casa e Varietà

La salute di S. E. il nostro Arcivescovo

Il reverendissimo vicario generale, con somma gentilezza ci lasciò oggi vedere l'ultima lettera indirizzatagli dal secretario di S. E.

Da essa rilevasi che lo stato di salute di S. E. va di bene in meglio. Oggi s'alzerà di letto, e sabato potrà proseguire il suo viaggio per l'Alma città.

I cattolici bolognesi nel doloroso accidente toccato al nostro amatissimo arcivescovo, vollero tributargli ogni manifestazione di stima e di ossequio. Mons. vescovo pro vic. gen. tutto il clero della città, tante distintissime e ragguardevolissime persone furono a visitarlo. E da fuori di Bologna, da ogni parte furono iddirizzati telegrammi al suo secretario pregandolo di dar loro notizie sullo stato di S. eccellenza.

Il santo Padre, non appena seppe la cosa, delegò l'eminentissimo cardinale patriarca di Venezia ad esprimere al nostro arcivescovo le sue condoglianze, mandandogli la paterna sua benedizione.

Un telegramma oggi indirizzatoci dal rev.mo secretario di sua eccellenza ci riconferma le buone notizie raccolte dalla lettera di ieri.

La grandezza del papato

La *Patria del Friuli* riconoscendo una prova della grandezza del papato nella importante dimostrazione di affetto e di riverenza che s'ebbe domenica il S. Padre Leone XIII, conchiude col solito ritornello che il papa è *libero liberissimo* ecc. ecc. Noi presentiamo alla *Patria del Friuli* la seguente domanda:

Potrebb'essa dichiarare di essere libera liberissima ne' suoi atti, di essere amata rispettata dal governo, se le toccasse il caso di vedere destituito un sindaco, un pubblico funzionario qualunque perchè ad essa avesse fatta una visita e le avesse professato stima ed affetto?

Ci risponda, se la preghiamo.

Incoraggiamenti

Il R.mo Arcip. D. Pietro Cotterli, oltre il prezzo di associazione offre L. **10.**

Ardenti patrioti ed ingenui

Oggi è il figlio di un buon patriota che, chiamando *comune nemico il prete*, ritira *sdegnoso la firma, che con l'inganno* (dice lui) *gli fecero apporre!!* Ma mio caro patriota, se chiamate il prete *comune* nemico, come può essere che abbiate, a lui, acconsentito di firmare la petizione?

Ve la spiegherò io la cosa, povero ingenuo. Ci sono dei compari i quali pagarono qualche patriota perchè si fingesse clericale, quindi sottoscrivesse e poi dichiarasse di... essere stato tratto in inganno. Ma da chi? Nò certo dal prete, sebbene dal compari patriotti che trovarono i merli per i loro giuochi.

Sarebbe toccato tal caso anche al fattorino telegrafico sig. Melchior Virginio?

Tassa di famiglia 1889

Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Compiuta dalla Giunta municipale la revisione del ruolo per la tassa suindicata in conformità all'art. 12 del regolamento provinciale, si rende noto:

1. che pel 1888 sono integralmente mantenuti il numero delle categorie, i quoti rispettivi ed i temperamenti di applicazione dell'anno 1887;

2. che le variazioni tutte introdotte nel ruolo 1889 in confronto del 1887 saranno depositate ed esposte nell'ufficio e nell'albo municipale, giusta il disposto dell'art. 13 del suddetto regolamento, per 30 giorno consecutivi incominciando da oggi e durante tutto l'orario normale, affinchè ogni interessato possa esaminarle;

3. che le variazioni suddette saranno inoltre notificate mediante la prescritta cartella ad ognuno cui riguardano, eccettuato il caso in cui trattisi di elimina dal ruolo;

4. che entro 15 giorni dalla intimazione della detta cartella è ammesso il ricorso alla commissione tassatrice, se tale ricorso riguarda la tassazione, ed entro il corrente mese di gennaio se riguarda il ruolo;

5. che, giusta l'art. 28 del regolamento suddetto, ogni contribuente entro il corrente mese potrà ricorrere contro il ruolo 1888 alla commissione tassatrice, anche se a suo riguardo non sia stata fatta alcuna variazione;

6. infine, che per quei contribuenti ai quali non saranno notificate variazioni deve intendersi riconfermata pel 1889 (ec-

APPENDICE 71

Il piantatore della Martinica

Così dicendo Van Esthen aprì una vetrina; vi prese un quadro sotto il vetro del quale vi si scorgeva una foglia disseccata e livida a riguardarsi.

— La si potrebbe ora toccare senza pericolo? chiese miss Emily.

— Si; purchè non si avesse la menoma escoriazione alla pelle.

Indi cercando tra varie fialette accuratamente turate, l'olandese aggiunse:

— Ecco il succo disseccato dell'*Upas*; esso è facilissimo a disciogliersi, ed io sfiderei qualsiasi medico di Parigi a conoscere di qual malattia fosse morto l'individuo al quale si facesse bere una pozione in cui fosse stato disciolto un pizzico di questa polvere.

— Voi fate pertanto ottima cosa a tenerla ben chiusa sotto chiave quella fialetta, disse Malopra.

— Del resto, riprese l'olandese rivolgendosi a Celio, se voi desiderate di avere altri particolari sull'*albero della morte*, come si chiama a Giava, voi potete leggere il libro di Josè-Ortès il quale ne discorre diffusamente.

Il cortese viaggiatore continuava così a fare gli onori delle sue meraviglie ai suoi visitatori e mentre che egli metteva sotto gli occhi di Mariangela le ricchezze di una collezione di strani giocattoli, Malopra si avvicinava con fare sbadato alla vetrina ove erano rinchiuse le fialette dei veleni.

Van Esthen avea lasciato la chiave entro la serratura e l'imposta era socchiusa.

Malopra come per leggerne le etichette, prese l'una dopo l'altra varie di quelle bottigline; poscia ad un tratto guardando l'orologio, protestando l'ora tarda, ringraziò vivamente Van Esthen della sua gentilezza e si congedò da lui offrendogli i suoi servizii in ogni occasione in cui potesse essergli utile.

Una mezz'ora dopo Malopra rientrava al suo alloggio e chiudeva nella sua cassa forte una fialetta ripiena di una polvere brumastra disseccata.

L'indomani partiva per Asnières e prendeva in affitto il villino della *Casa Triste*.

Malopra mise una strana premura nel cambiare dimora, e per la seconda volta dopo la morte di Joubert egli cambiò tutto il personale di servizio.

Del resto i domestici congedati non ebbero che a lodarsi della generosità del loro padrone; poichè egli pagava loro come indennità due mesi di stipendio, e fece inoltre un regalo a tutti.

Malopra avea assegnato un convegno a tutti i nuovi servitori nelle vicinanze della *Casa Triste*, dove trovarono l'intendente il quale li accompagnò alla nuova residenza.

Poco dopo giunse Malopra stesso con Celio, Mariangela e miss Emily.

Già da un mese si erano passate tutte queste cose, quando Celio, curioso di imitare la rilegatura del volume di Josè-Ortes era andato a richiederlo a suo padre, e se lo vide rifiutare, come abbiamo narrato, con una durezza inattesa e insolita.

XXIV.

Malopra era un'altra volta intento a leggere il libro dell'Ortès, quando un cameriere si presentò sulla soglia del gabinetto.

— Signore, disse Pietro colla timidità di un servitore che si aspetta di essere male accolto.

— Voi sapete bene che a quest'ora non ricevo alcuno.

— Io lo so; ma l'individuo che chiede di lei lo fa con tale insistenza che...

— Che cosa vuole? chi è?

— Non ha voluto dirmi nè una cosa nè l'altra.

Allora andate e rispondetegli che io ora non ricevo nessuno.

Pietro rinchiuse la porta del gabinetto, ridiscese la scala che metteva nell'atrio dove un uomo d'età ancor giovane, ma dall'aspetto miserabile l'aspettava.

— Il signore, come vi ho già detto, non può ricevervi; anzi mi ha sgridato.

— Capisco... è colpa mia; avrei dovuto dirvi chi sono e ciò che mi conduce qui.

— Il mio padrone è occupatissimo e non riceve, vi ripeto.

Lo sconosciuto allora trasse un taccuino vecchio e sdruscito il quale aveva ancora qualche pagina bianca; ne tirò fuori una matita mal temperata, e scrisse su una paginetta alcuni caratteri; strappò la paginetta, la ripiegò la consegnò al servo e gli disse:

— Andate, portate questo al vostro padrone e vedrete che mi riceverà subito.

Malgrado la sua ripugnanza a trasgredire gli ordini del padrone, lo sconosciuto avea parlato con tale accento che il servo non potè a meno di andare a compiere la novella ambasciata; e secondo l'uso dei servitori che fanno il loro mestiere, gettò un'occhiata, salendo la scala, sulle parole del biglietto:

— « Un antico passeggiero della *Speranza*. »

Il servo giunse innanzi alla porta del gabinetto e battè timidamente.

— Di nuovo! gridò Malopra di dentro; che cosa diavolo c'è?

— Domando perdono, disse il servitore socchiudendo la porta; ma colui che cerca il signor padrone mi ha detto di rimetterle questo biglietto.

— Date qua.

Malopra gettò sulla carta una occhiata distratta; ma appena ebbe letto « un passeggiero della *Speranza* » impallidì spaventosamente, e per un minuto non potè pronunziare parola.

Ma il pensiero che il servitore potesse restar sorpreso di quel pallore e di quel silenzio lo scosse tosto, e con voce nella quale parea predominasse il tremito della compassione, disse;

— Si tratta di un povero naufrago; che venga.

(Continua.)

cetto il caso di elimina) la tassazione definitiva dell'anno 1887.

Dalla Residenza municipale
Udine, li 1 gennaio 1888.

Il Sindaco
L. De Puppi

Treno sviato

In causa della rottura di un asse il treno che partiva ieri da Pontebba alle 6,35 p. sviò a poca distanza da Ponte Maro. Il macchinista accortosi a tempo, potè fermare il treno ed evitare ogni disgrazia.

Ci fu trasbordo dei passeggieri viaggianti con quel treno, e trasbordo pure dei passeggieri che da Udine, alle 4,20 pom., viaggiavano per Pontebba.

Veritas e Minimus

da Codroipo sono la stessa persona. Godiamo di saperlo, come godiamo che il signor *Veritas* riconosca che ci serve bene la memoria. Si accerti poi che più ricordiamo le *date lezioni* che non quelle da lui ricevute. Se le ricorda egli?

A Mortegliano

Per la fausta ricorrenza del Giubileo sacerdotale del Santo Padre Leone XIII, domenica a sera molte case dei buoni di Mortegliano erano illuminate.

Anche a Resia

Due *ingenui* ritirarono la loro firma dalla petizione. Benissimo, così non ci sarà pericolo che nella nostra petizione compariscano firme di ingenui.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 52 — *Grani*

Martedì 25 mercato deserto per la caduta della neve.

Giovedì pochi cereali coprivano la piazza. Granoturco negletto, trovando specialmente la speculazione più utili gli acquisti del granone forestiero.

Sabato mercato mediocremente fornito Poco frumento ma tutto smerciato. Di granoturco una terza parte rimase invenduta, persistendo la pochezza delle domande pel grano nostrano.

Rialzarono: il frumento cent. 50, il granoturco cent. 12, il sorgorosso cent. 1, le castagne cent. 31.

Prezzi minimi e massimi

Giovedì frumento L. 16, granoturco da 9.25 a 11, sorgorosso da 6 a 6.20, castagne da 11.50 a 14.

Sabato frumento L. 16, granoturco da 10 a 10.90, sorgorosso da 6 a 7, castagne da 11 a 14.

Foraggi e combustibili. — Martedì nulla. Giovedì e sabato mercati assai scarsi causa l'intenso freddo.

Mercato dei lanuti e dei suini

29. V'erano: 40 pecore, delle quali vendute 25 per macello da cent. 48 a 52 al chil. a p. m.; le altre 12 per allevamento a prezzi vari. 12 castrati, venduti tutti per macello da cent. 73 a 78 al chil. a p. m. 3 arieti, venduti per macello a cent. 70 al chil. a p. m.

200 suini: venduti 35 per macello ai seguenti prezzi: da lire 80 a 90 al quintale quelli del peso di 150 a 170 chil., da 80 a 82 al quintale quelli del peso di 100 a 115 chil., da lire 72 a 73 quelli del peso da 70 a 80 chil. 60 d'allevamento a prezzi vari.

CARNE DI MANZO

I. qualità, taglio primo al chil. Lire 1,60
» » » » 1,50
» » secondo » 1,30
» » » » 1,20
» » terzo » 1,20
» » » » 1,—
II. qualità, taglio primo » 1,50
» » » » 1,20
» » secondo » 1,20
» » » » 1,10
» » terzo » 1,—
» » » » —,80

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. Lire 1,40
» » » 1,20
» » » 1,—
» » » —,80
Quarti di dietro » 1,80
» » » 1,60
» » » 1,50

Viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1888

a favore della Congregazione di Carità.

I° Elenco degli acquirenti.

Billia cav. comm. Paolo n. 2, Maniago com. Giovanni 2, Milanese cav. Andrea 1, Braida ca. Francesco 2, Tami ing. Silvio 1, Puppi co. Giuseppe 1, Rubini Pietro 2, Puppati ing. Girolamo 1, Vatri avv. Daniele 1, Canciani avv. Luigi 1, Luzzato cav. uff. Graziadio 2, Clodig prof. Giulio Andrea 1, Gropplero co. comm. Giovanni 2, Berlinghieri co. cav. Armando 1.

I viglietti si vendono presso l'ufficio della Congregazione di Carità e presso la Libreria Gambierasi.

Cucina economica popolare di Udine

Smercio nell'anno 1887

Minestra razioni 205,625; Carne razioni 11816; Pane razioni 114,606; Vino razioni 20,670; Formaggio razioni 6,456; Verdura razioni 31,016. Totale razioni num. 390,189.

Presso gli uffici

della rev.ma Curia trovansi vendibili le pagelle del nuovo ufficio di santa Catterina Fieschi degli Adorni, per recente decreto inserito nel calendario diocesano sotto il giorno 22 marzo.

Il calendario diocesano

per l'anno 1888 si vende presso la tipografia e libreria del Patronato.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa continua, estendendosi al centro e al Mediterraneo, la depressione nell'occidente. Pressione elevata nell'Ungheria e nella penisola Balcanica. In Italia nelle 24 ore barometro disceso dovunque, fino a 9 m. a Cagliari, poco al nord. Neve nell'Appennino centrale, pioggierelle nel medio versante tirrenico, temperatura aumentata, ma ancora bassa.

Tempo probabile:

Venti forti del 2.o quadrante nell'Italia inferiore intorno a levante al nord; nevicate al nord, cielo coperto piovoso al centro e al sud; mare molto agitato; ancora temperatura in aumento, specialmente nell'Italia inferiore.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

Prestito della città di Venezia

56.a Estrazione.

Serie estratte

282 412 424 469 720 851 925 1121
1165 1378 1379 1392 1505 1594 1598
1799 1905 2167 2369 2370 2371 2483
2564 2566 2702 2730 2759 2856 2895
3140 3182 3342 3368 3669 3736 3841
3882 4034 4469 4522 4767 4801 5025
5159 5255 5498 5593 5723 5783 5844
6008 6076 6080 6170 6301 6531 6773
6876 7371 7733 8013 8045 8092 8346
8417 8457 8509 8654 8854 8860 9229
9281 9498 9683 9751 9979 10115
10123 10134 10201 10266 10317 10468
10479 10564 10909 11078 11139 11252
11265 11269 11273 11503 12149 12168
12181 12361 12485 12689 12706 12707
12800 12885 13004 13394 13431 13489
13726 13838 14085 14113 14191 14210
14329 14424 14739 14766 14854 14935
15021 15108 15521 15563.

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Prem.
925	19	70000	12800	25	50
2369	8	500	1799	16	50
8854	9	250	10468	23	50
4034	19	250	2895	15	50
1121	12	250	2730	2	50
2167	6	250	11078	21	50
5723	13	250	6170	2	50
9751	25	100	9498	22	50
3368	9	100	7733	9	50
424	24	100	10115	19	50
10468	5	100	9683	16	50
11503	5	100	3342	3	50
7371	16	100	7733	3	50
14739	8	100	4669	17	50
1594	23	100	14113	18	50
14424	5	100	4801	21	50
469	23	50	8417	18	50
5593	11	50	12707	7	50
15563	19	50	11078	28	50
14210	14	50	13489	16	50
12181	4	50	6801	24	50
1121	6	50	14113	18	50
925	11	50			

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 123 serie, come sopra estratte, sono rimborsabili con italiane lire 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1 maggio 1888.

Le prossime estrazioni avranno luogo il 30 giugno e 31 dicembre 1888.

Diario Sacro

Mercoledì 4, ss. Aquilino e comp. mm.

ULTIME NOTIZIE

Torino-Oratorio 31 Dicembre 1887

Carissimi in G. C.

Rallegriamoci nel Signore. Ieri l'insigne nostro benefattore e grande amico di D. Bosco, il Card. Alimonda, mi mandava da Roma il seguente telegramma: « Don Bosco, Sua. S. ripete Apostolica Benedizione; desidero notizie. Card. Alimonda. » Questa mattina alle ore 11 ho potuto rispondergli: ecc. C. AL. Sant'Anna Morulana-Roma. Umili ringraziamenti S.S., Vostra Eminenza. Ora medici dichiarano positivo miglioramento: speranza ristabilimento, Viva Leone XIII. Rua. — ».

Con vivo piacere adunque posso notificarvi, che l'Am.mo nostro Padre sta alquanto meglio, e che i medici incominciano a dare speranza di guarigione. Il nuovo anno gli apporti piena salute e conforti così tanti desolati di lui figli. Rinnoviamoci pertanto nel fervore e si appalesi sempre più vivo nelle nostre case quello spirito di carità e di lavoro, che l'Amt.mo D. Bosco vuole trasfuso in tutti i suoi cari salesiani. Si tratta di muovere il cielo a favor nostro. Vi sia anche nei giovani un vero risveglio nella virtù; ricordiamo loro la strenna del cari.mo nostro Padre. Insistiamo poi in particolar modo che si mantengono tutti in grazia di Dio, e che se taluno ne sentisse il bisogno, riveda ed aggiusti le cose della vita passata, affinchè fra tante comunioni, che si fanno per D. Bosco, nessuna ve ne sia, che possa dispiacere al Signore.

Vostro aff.mo in G. C.
Sac. Michele Rua

Campagna d'Africa.

Massaua 2. — Kantibai ha lasciato l'antica residenza di Mactaga si è trasferito assieme alle donne ed agli averi in altra posizione, meglio difesa fra i monti, allo scopo di garantirsi contro qualsiasi sorpresa di Osman Digma che pare continui a minacciarlo.

Sono giunti da Aden altri trecento cammelli.

Kalifa Abbughir già emiro di Kassala con una lettera ai notabili di Massaua chiede una specie di tributo, in danaro e merci e raccomanda loro d'essere fedeli credenti minacciandogli di rappresaglie sulle merci sequestrate a Kassala e nel loro commercio futuro. I notabili di Massaua reputarono poco seria la domanda e le minaccie della lettera non le presero in considerazione.

Di fianco alla gran guardia N. 12, vicino al Piano delle Scimmie, fu elevato un altro fortino col sistema Spaccamela.

Il forte *Margherita* fu presidiato dalle truppe della brigata Genè.

Corrono voci a Massaua che gli abissini si avanzino.

Tali voci sono prive di fondamento.

Roma, 2 gennaio, ore 6 pom.

Iersera al *Te Deum* cantato solennemente al Laterano assisteva una folla enorme. — La luminaria riuscì splendidissima malgrado il tempo incerto. I colli Sabini, Laziali, Tuscolani erano sfavillanti di falò. Lo Czar telegrafò personalmente al Papa. Telegrafarono pure Giers, Tolstoi il Conte di Parigi, tutti i Sovrani.

I giornali anche liberali confessano lo splendore e l'imponenza dei fatti di ieri.

Il papa sta benissimo.

Fascio italiano.

E' arrivato da Massaua il bastimento *Archimede* portante 47 militari infermi, alcuni operai e borghesi. — Bonghi scrisse al *Fanfulla*, una lettera con cui encomia l'ex-sindaco Torlonia. — Il corrispondente del *Gaulois* da Roma telegrafa un colloquio da lui avuto col duca Torlonia.

Torlonia gli avrebbe detto:

« Resto come prima patriotta e cattolico. Pregai i miei amici del consiglio a non dimettersi, essendo il consiglio il solo punto di congiunzione fra il Quirinale e il Vaticano. — La quistione romana deve risolversi con una conciliazione. »

Fascio africano.

La *Riforma* pubblica una nota ufficiosa intorno alle nostre forze in Africa, che secondo alcuni sarebbero insufficienti, secondo altri no.

La nota dice che il governo, fissando il contingente delle truppe per la intrapresa in Africa, aveva previsto l'ipotesi di un attacco da parte del Negus.

Il governo si rimette completamente al giudizio generale di San Marzano, solo giudice competente, nella questione dei rinforzi. — Scrivono da Massaua alla *Tribuna*:

Corre voce, che credo infondata, del ritorno a Massaua di Portal, consigliere di ambasciata inglese. Egli sarebbe qui verso la fine del mese.

Fascio estero.

Secondo un dispaccio da Vienna al *Times*, le forze russe adunate in Polonia ascenderebbero a 400,000 uomini. E lo *Standard* dice che questi concentramenti, che duravano da un anno, non costituiscono ancora una forza bastante per una guerra di invasione.

— Il *Journal Officiel* pubblica:

in seguito all'accordo firmato a Roma il 29 dicembre, il trattato di commercio del 1881 fra la Francia e l'Italia è prorogato fino al 1.o marzo. — Pietro Schuvaloff è partito per Pietroburgo.

TELEGRAMMI

Vienna 2 — L'addetto militare all'ambasciata russa è tornato da Pietroburgo e fu incaricato dallo czar di rinnovare qui assicurazioni pacifiche.

Londra 2 — Lo *Standard* ha da Budapest: il conte Eugenio Zichy pubblicò una lettera in cui riconosce di essere stato promotore della candidatura Coburgo al trono di Bulgaria allo scopo d'impedire il ritorno di Battemberg e l'elezione di Mingrelia.

San Remo 2 — Il miglioramento nello stato di salute del principe imperiale continua. Ricevette varie visite di augurio pel capo d'anno a San Remo.

Dalla Germania sono giunti moltissimi telegrammi di felicitazione.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 31 dicembre 1887

Venezia	87	62	7	42	21	Napoli	4	20	13	2	10
Bari	26	74	89	9	42	Palermo	52	66	2	37	61
Firenze	28	38	76	1	44	Roma	44	80	1	48	85
Milano	17	33	13	48	75	Torino	36	28	71	5	39

Carlo Moro gerente responsabile.

DELL'ULTIMA

LOTTERIA DI BENEFICENZA

Autorizzata dal Governo Italiano

Esente dalla tassa stabilita colla Legge 2 Aprile 1886 Num. 3754. Serie 3.

Si trovano in vendita al prezzo di

UNA LIRA CADUNO

presso i principali Banchieri, Cambio-Valute Banche Popolari e Casse di Risparmio

SI RAMMENTA

che quest'ultima Lotteria è la sola che presenti moltissima probabilità di gradni premi, è l'unica che assicura ai fortunati compratori di gruppi di cinque, dieci, cinquanta e cento biglietti vincite che dal minimo di lire 250 - 500 - 2500 - 5000 - possono elevarsi a lire 200,000 - 250,000 - 297,500 e 304,500 e può per questo intitolarsi a giusta ragione:

La Regina delle Lotterie;
La meglio ideata,
La Insuperabile.

L'Estrazione essendo

FISSATA

al DIECI Gennaio 1888 per arrivare in tempo all'acquisto degli ultimi e più fortunati biglietti è necessarie farne sollecita domanda, in GENOVA alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco.

In Torino e Milano alla Banca Subalpina e di Milano.

In *Udine* presso ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.